

... subito, non è soltanto il fondamento  
... anche l'ultima, infallibile pietra di paragone  
... alla natura, il sistema, la struttura del linguag-  
... nei tanti grammatici, glottologi, linguisti non  
... vedere una verità così evidente?  
... se non la concentrazione, precipitazio-  
... traduzioni? Questo vale tanto  
... che per il glossario interno di un polisi-  
... p. es., nelle chiose dei  
... annis - fluvius; aper - salvaticus porcus;  
... clam - occulte; cuncti - omnes...  
... è la riduzione sistematica d'in-  
... del nostro fondamentale plurilingui-  
... fra la lingua standard,  
... di cui ci serviamo alternativamente.  
... l'analisi sistematica delle tradu-  
... varie lingue nella loro autentica realtà, le  
... e difficoltà; ci fa comprendere le qualità  
... le nostre lingue cosiddette «naturali»  
... artificialmente costruito, da ogni  
... La traduzione ci consente di  
... — decisiva per dare alle no-  
... duttilità, flessibilità, elasticità — di  
... che chiamiamo polisemia.  
... il titolo del capolavoro iro-  
... *La coscienza di Zeno* di  
... tedesca, a cura di Piero Rismondo, reca

il titolo: *Zeno Cosini*, passando così sotto silenzio l'essenziale, la coscienza che, in fondo, è la vera protagonista del romanzo. Perché questa omissione? Si spiega, credo, facilmente. Infatti, dalla prima all'ultima pagina del libro questa coscienza è, molto psicanaliticamente, insieme coscienza psichica e coscienza morale, chiarezza di essere, consapevolezza e colpevolezza, vergogna, rimorso, costante affanno di confessarsi e di provare la propria innocenza. Ebbene la coscienza psichica, in tedesco è **das Bewusstsein**, quella morale **das Gewissen**. Sono due parole derivate dallo stesso verbo, *wissen* «sapere»: *das Be-wusst-sein*, *das Ge-wiss-en*. Manca però in tedesco una parola dal contenuto polisemico complessivo equivalente alla *conscientia* latina e romana. Il traduttore avrebbe dovuto scegliere o **Zenos Bewusstsein** oppure **Zenos Gewissen** — spezzando in ogni caso la significativa ambiguità contenuta nella *coscienza* di Zeno.<sup>1</sup>

Altro esempio: l'uomo che, opposto alla donna, ma anche al bambino, al ragazzo, è in tedesco **der Mann**; se significa invece l'essere umano in genere, è **der Mensch**.

Era uno degli esempi prediletti dalla linguistica strutturalista nei suoi tentativi di ridurre anche i campi semantici contenuti nelle nostre lingue a schemi semplicistici. Per risolvere il problema dell'uomo, ci si proponevano le schematizzazioni seguenti:

latino	italiano	tedesco	inglese
H O M O	U O M O	M E N S C H	M A N
VIR FEMINA	UOMO DONNA	MANN FRAU	MAN WOMAN

In realtà, le strutture lessicali delle nostre lingue e le loro funzioni sono infinitamente più complesse, più delicate, più flessibili. Lasciamo da parte, per il momento, la distribuzione funzionale, in latino, di *mas* e *femina*, *vir* e *mulier*; in italiano, di *maschio*, *femmina* e *donna*; quella, complicatissima, di *Frau* e *Weib*, *Mann* ed *Frau*, *Man* und *Weib* in tedesco. Consideriamo per ora soltanto l'uomo. In italiano, possiamo far comprendere facilmente il problema attraverso un piccolo malinteso descritto da Mario Soldati in una sua novella (*L'ulivo*, 55 *novelle per l'inverno*, Milano, 1971, p. 248): un ricco industriale, cinquantenne, invita una giovane

gretaria a passare le vacanze pasquali con lui nella sua villa. «...“Alla villa c'è tutto. Ma sono molti mesi che... che non ci vado. E le macchine sono come gli uomini: per funzionare bene, hanno bisogno di continuo esercizio...” Prima ancora di finire la frase, si accorse, dallo sguardo ironico della ragazza, che le proprie parole potevano essere interpretate come una mezza confessione, e perfino come un'ouverture un po' spinta. Si affrettò a correggere: “... gli uomini, sì, gli esseri umani, le creature...”»

In prospettiva interlinguistica, ecco alcuni esempi tratti dal romanzo sveviano e da quattro delle sue traduzioni (tedesca, inglese, francese, spagnola). L'uomo, quando significa il genere umano, l'umanità, in tedesco è *der Mensch*:

- it. L'uomo s'è messo al posto degli alberi e delle bestie ed ha inquinata l'aria (Z 952)  
 ted. Der Mensch hat den Bäumen und Tieren ihren Platz weggenommen, hat die Luft verpestet  
 ing. Man  
 fr. L'homme  
 sp. El hombre

È il contesto che deve dirci se gli uomini sono *die Menschen* oppure *die Männer*:

- it. tutto quello che noi uomini dalla vita si è aspettato (Z 867)  
 ted. was ich und viele andere Menschen alles vom Leben erwartet hatten  
 ing. we men  
 fr. nous autres hommes  
 sp. nosotros los hombres
- it. È noto che noi uomini non cerchiamo nella moglie le qualità che adoriamo e disprezziamo nell'amante (Z 655)  
 ted. Aber man weiss, dass wir Männer die Ehefrau nicht auf dieselben Eigenschaften untersuchen, die wir an der Geliebten bewundern oder verabscheuen  
 ing. Men  
 fr. Nous autres hommes  
 sp. nosotros, los hombres

Tuttavia, spessissime volte, in tedesco, *Mann* viene sostituito con *Mensch*: